Scritto da Red.
Mercoledì 25 Settembre 2019 14:48



AVELLINO – Dopo un'estate all'insegna del laurino slogan *E' 'o popolo che 'o vo'* e tra una performance e l'altra, anche sugli schermi nazionali, del primo cittadino che, stando ai bene informati, starebbe per ricevere una consulenza onoraria per l'organizzazione del prossimo festival di Sanremo, torna a riunirsi domani - in un'Avellino letteralmente frastornata dagli ultimi accadimenti di cronaca nera con titoloni sull'offensiva della camorra, arresti, sparatorie, attentati ed altre cosine del genere - il Consiglio comunale che, pensate un po', dovrà occuparsi ancora una volta della nomina delle commissioni e, di riflesso, di quello che è diventato un vero e proprio tormentone, vale a dire il cosiddetto "caso Urciuoli".

C'è chi, tra le forze politiche, come riferiamo in altra parte del giornale, ha parlato di emergenza criminalità e della necessità di fare fronte tra le istituzioni per uscire fuori da questa difficile situazione. È chiaro che domani sera questo argomento, al di là dell'ordine del giorno (a proposito, è possibile essere informati con un semplice comunicato sulle riunioni dell'assise cittadina?), sarà al centro del dibattito consiliare, ma vogliamo sperare che, quanto prima, una volta espletato l'iter burocratico delle commissioni, ci si decida finalmente a dare delle risposte alla città su problemi quali, per esempio, la metropolitana leggera o, ancora di più, l'urbanistica che, finora, ha fatto una sua apparizione, sia pure in filigrana, sugli organi di stampa con un reboante "Avellino diventerà una città giardino".

La città aspetta delle risposte, risposte che, in qualche modo, bisognerà incominciare a dare altrimenti si farà solo del male ad una comunità che non lo merita. Non si vive, dunque, solo di commissioni! Forse, per un ulteriore momento di riflessione, potrà risultare utile quanto diceva Seneca: "…una gran parte della vita ci sfugge nel fare il male, la maggior parte nel non fare nulla, tutta quanta nel fare altro da quello che dovremmo".